

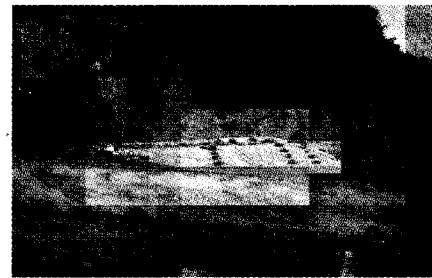
# Tiedoli: nessuno ha mai controllato la discarica

*Un organo che avrebbe dovuto seguire le sorti dell'impianto di smaltimento esiste. Peccato che non si sia mai riunito negli ultimi quattordici anni*

**BORGOTARO** - Forse ce ne sarebbe stato bisogno. Almeno a giudicare dallo stato in cui versa la discarica comprensoriale di Tiedoli oggi, il comitato per il controllo e la gestione della struttura, nominato in data 15 giugno 1990 dal Comune di Borgotaro, proprietario del fondo su cui insiste la discarica comprensoriale, avrebbe fatto bene a riunirsi. Eppure, dal 3 giugno 2002, giorno in cui fu deciso il rinnovo del comitato, questo quadrunvirato non si è mai riunito. Nessuno ha sentito il bisogno di sfruttare questo importante strumento di controllo. Faceva, o fa, parte dell'organo di controllo il sindaco di Borgotaro **Salvatorangelo Oppo**, in qualità di presidente, l'assessore borgotaresi all'ambiente **Renato Molinari**, il capogruppo di maggioranza in consiglio, **Remo Battaini** e il rappresentante della minoranza **Rodolfo Marchini**. Ma vediamo a cosa era delegato il comitato in oggetto. Tutto è specificato nello schema di convenzione con la Comunità montana Valli Taro e Ceno per la gestione delle future discariche sovramunicipali, portata in approvazione

durante il Consiglio comunale di Borgotaro in data 15 giugno 1990, quando la costruzione e il conferimento dei rifiuti provenienti dai paesi del comprensorio era ancora in itinere. La discarica, infatti, avrebbe aperto ufficialmente nel 1991. All'interno dello schema di convenzione, precisamente ai punti 14 e 15, si specifica che il "Comune sede della discarica procede al controllo della progettazione dell'impianto e della successiva gestione attraverso un Comitato di gestione composto dal sindaco, o suo delegato, che lo convoca e lo presiede, dal presidente della Comunità montana, o suo delegato, dal presidente del Consiglio di frazione ove esistente, da tre consiglieri del Comune, di cui almeno uno espressione della minoranza, da un rappresentante di associazioni ambientaliste nominato dal Consiglio comunale su proposta delle associazioni medesime, dal direttore della discarica". Ma il punto più interessante è quello che specifica i compiti dell'organo di controllo, così si scopre che "al Comitato dovrà essere sottoposto il Regolamento di gestione della discarica ed ogni atto collegato

ad una corretta gestione. Le decisioni del Comitato sono vincolanti per l'ente gestore. Allo stesso Comitato competono pure le indicazioni e le proposte relative alla più razionale gestione ed al controllo dell'impianto e particolarmente: lavori, opere ed acquisti; organizzazione del ricevimento rifiuti e concessa organizzazione del lavoro; regolamentazione del conferimento di rifiuti da parte di Comuni, privati ed aziende". Compiti importanti, quindi, tanto da delegare al comitato ogni atto concernente la corretta gestione della struttura. Ma allora perché non si è mai pensato di riunire questo organo? Il quesito è stato girato a Rodolfo Marchini, esponente borgotaresi di Forza Italia: «Il compito di riunire i componenti del comitato è delegato al sindaco di Borgotaro, in quanto presidente. Evidentemente ha pensato che non ci fossero i presupposti. Forse ha pensato che tutti fossero edotti della situazione. Per quello che mi riguarda, posso solo dire che il comitato non è mai stato riunito e, per di più, durante le varie assemblee che si sono svol-



te per discutere di questo tema, e alle quali ho partecipato, non sono mai stato invitato nelle vesti di facente parte del comitato di gestione». Dello stesso avviso Remo Battaini, capogruppo della maggioranza in Consiglio: «Il comitato di gestione è stato bellamente ignorato. Forse si poteva analizzare più approfonditamente lo stato delle finanze per quanto riguarda l'accantonamento del post mortem della struttura. Ora la situazione è grave, inutile negarlo. Si pagano errori di programmazione da parte della giunta uscente della Comunità montana ovest. Ma nonostante tutto, penso che il presidente Berni riuscirà a togliersi dall'impasse. L'importante, ripeto, è non drammatizzare la situazione».

**Aldo Boraschi**